

BADIA POLESINE

www.lavocedirovigo.it
e-mail: provincia.ro@lavoce-nuova.it
Tel. 0425.200.282 Fax 0425.422584

CARABINIERI Due ladre hanno abbracciato una 88enne, che si è sentita male Rubano collana e orologio ad anziana

BADIA POLESINE - Si sono avvicinate fingendo di conoscerla, ma, approfittando di un momento di distrazione dell'anziana, dopo averla abbracciata, le hanno rubato la collana d'oro e un orologio.

La brutta avventura è capitata ad una donna di 88 anni che, dopo essersi accorta di essere stata derubata, si è anche sentita male. E' successo venerdì, intorno alle 11 del mattino. La signora stava passeggiando quando due donne di bell'aspetto si sono avvicinate. Le due giovani hanno simulato di conoscere l'anziana che non si è opposta quando le ragazze l'hanno abbracciata, mostrando con-

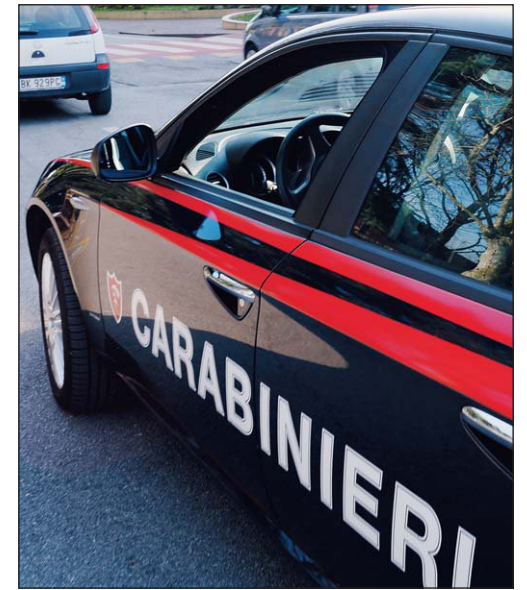
fidenza. Infatti, l'88enne, in un primo momento, colta di sorpresa, ha lasciato fare. Anzi, non ha avuto nemmeno il tempo di opporsi: è successo tutto nel giro di pochissimi minuti. Fatto sta che, poco dopo, le due malfattrici si sono dileguate. La donna è rimasta sorpresa, al punto che nell'immediato non si è accorta di quello che le era successo. Ma ben presto ha capito di aver subito il furto della collana d'oro che aveva addosso e l'orologio che aveva al polso. A quel punto, ha avuto un malore. Per questo, solo ore dopo, ha deciso di recarsi

nella stazione dei carabinieri di Badia Polesine per sporgere denuncia, nel tardo pomeriggio, intorno alle 18.20.

Un episodio molto simile, per modus operandi, a quello accaduto qualche giorno prima a Fratta Polesine. Allora, la vittima fu sempre un'anziana di 80 anni, derubata della sua collana d'oro da una ladra. La malvivente si era avvicinata alla signora fingendo di chiedere informazioni, per poi strapparle il monile. La ladra era poi risalita nell'auto guidata da un complice, dandosi alla fuga.

Si. Bo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'anziana ha sporto denuncia ai carabinieri

IL CASO Il sindaco del comune padovano: "Conseguenze negative per il territorio"

Diga sull'Adige, Barbona insorge

L'opera sorgerà in località Rosta. Il primo cittadino Peotta: "La comunità non è stata informata"

Barbona, comune in provincia di Padova, insorge contro una diga sull'Adige in territorio di Badia, perché avrebbe conseguenze negative sul territorio.

Il sindaco di Barbona, Francesco Peotta, spiega che è "in corso l'autorizzazione di una diga sull'Adige, tra Badia Polesine e Terrazzo (Verona) per produrre energia elettrica, ma nessuno ne sa niente. L'iter di valutazione è giunto ad uno stadio avanzato. Scaduto il termine ordinatorio per le osservazioni. Si tratta di un'istanza di concessione per la derivazione di un ingente quantitativo d'acqua per uso idroelettrico". Il sindaco spiega che "la richiesta è stata presentata dalla ditta Lagarina Hydro srl, di Limena, alla sezione di Rovigo del Bacino idrografico Adige Po".

Si tratta di uno sbarramento che attraversa l'intera sezione del fiume Adige per provocare un salto d'acqua di oltre 5 metri. L'opera, prevista in località Rosta di Badia Polesine, comprensiva di paratoie, centrale idroelettrica ed edifici annessi, prevede un costo netto di 42,5 milioni di euro. La diga congiungerà Badia



L'area interessata dalla diga sull'Adige

Polesine al comune veronese di Terrazzo, poco prima del confine con la provincia di Padova e a monte dell'imbocco in Adige dell'eventuale scolmatore del Bacino Fratta-Gorzon.

Il sindaco aggiunge che "formalmente saranno pure stati rispettati i passaggi burocratici, ma il dato di fatto è che, ad oggi, tutti i soggetti che si troveranno a subire gli effetti di questa imponente presa d'acqua non sono stati messi

al corrente e coinvolti direttamente. Il problema è politico, di metodo. Non è accettabile che opere del genere vengano autorizzate senza un iter condiviso. Non sono stati ignorati solo i privati, le associazioni di categoria, gli stakeholders, ma anche anche gli enti e le istituzioni che sono deputati al presidio del territorio". Nel merito, si tratta di valutare "quale è l'interesse pubblico prevalente: se la produzione idroelettrica o le migliaia di

attività insediate a valle".

Ma quali potranno essere gli effetti di un'opera del genere su chi sta a valle? Per il sindaco: "Tutti quelli legati agli scompensi idrometrici, per tutte le attività insediate lungo l'asta fluviale da Badia al mare. Sono interessati quindi i comuni delle sponde padovane e polesane. Sono interessati gli operatori agricoli, le imprese che attingono acqua, i Consorzi di bonifica come quelli dell'acquedotto, enti locali. Il problema non è solo la quantità d'acqua che rimane ma anche il livello a cui viene pescata. Va considerato infatti che più è basso il livello idrometrico e più costa prelevare l'acqua da portare oltre l'argine".

Ma sono interessati anche gli operatori turistici "in quanto lo sbarramento ha effetti anche sul ripascimento naturale delle spiagge, posto che la diga sul fiume limita fortemente il deflusso dei detriti alluvionali verso il mare". Si aggiunga l'intrusione del cuneo salino. Le conseguenze immediate sono l'interruzione delle derivazioni irrigue con danni per l'agricoltura".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMUNE Sul territorio

32 nuove videocamere per la sicurezza della città

BADIA - Videosorveglianza in arrivo nei punti strategici: più "occhi" di riguardo per la sicurezza. L'amministrazione comunale raccoglie le istanze dei cittadini e dalle stesse forze dell'ordine; sono state in particolare queste ultime a far notare l'obsolescenza delle riprese che attualmente coprono il territorio comunale. Si procede quindi all'installazione di altre 32 videocamere per la sorveglianza, di ultima generazione: un investimento che arriva grazie alla nascita a Badia Polesine di un nuovo Park Adventure. L'amministrazione comunale ha infatti "convertito" il pagamento del canone di concessione di sei anni, della ditta richiedente, nella richiesta di installazione delle videocamere e della manutenzione di quelle già esistenti. La ditta che realizzerà il parco avventura, "Cym Tonic" di Badia Polesine, ha infatti proposto questa conversione a fronte di una offerta migliorativa: da 30mila euro a 36mila 800 euro. "L'azienda ha novanta giorni di tempo a partire dalla firma della convenzione - spiega l'assessore ai lavori pubblici Giovanni Rossi - Questo significa che a breve avremo le telecamere installate su diversi punti del territorio, in special modo il centro e il parco Munari". "C'era assolutamente bisogno di un miglioramento - spiega Rossi - Questa amministrazione aveva raccolto l'eredità della precedente, che aveva installato le videocamere lasciandole inutilizzate dal 2008 al 2012. Quando la situazione sarà migliore, potremo potenziare ulteriormente il servizio".

C. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO Arriva il testo che ripercorre le vicende della vita del patrono San Teobaldo, una storia secolare

BADIA POLESINE - Le reliquie di San Teobaldo, una storia che va dall'Europa all'America, raccontata nell'ultimo libro sul patrono badiese. Firmato da Giorgio Soffiantini, è il frutto di una complessa ricerca storica, eseguita in Italia e all'estero, che ha consentito a Soffiantini di tracciare la diffusione delle reliquie di San Teobaldo, il culto e quanto la loro presenza ha prodotto in termini di "Segni". Un lavoro mai effettuato in precedenza, che illustra fatti storici a testimonianza di un interesse crescente sulla figura di San Teobaldo, il cui corpo è custodito nella chiesa parrocchiale della città della Vangadizza. L'autore, lavorando sull'archivio parrocchiale, su testi italiani, francesi e belgi, ha potuto ricostruire quanto accadde alle

reliquie di Teobaldo dal momento della morte.

Il suo corpo fu oggetto di contese: i vicentini se ne impossessarono, lo inumarono in cattedrale a Vicenza e dopo appena sette anni riuscirono a farlo proclamare santo. I monaci badiesi, con un piano rocambolesco, riuscirono a recuperare i resti del Santo e portarlo nella chiesa Santa Maria della Vangadizza, il 10 agosto del 1074. Nello stesso anno i francesi riuscirono ad avere alcune reliquie che si diffusero tra Francia, Belgio e Lussemburgo, provocando il sorgere di chiese, cattedrali, capitelli, fontane, l'intitolazione di vie, paesi e città. "La scoperta più eclatante - spiega Soffiantini - è relativa alla presenza di una reliquia di San Teobaldo anche in

America e precisamente nel 'Divine Word', Sant'Augustine seminary in Mississippi.

Le ricerche di Soffiantini hanno portato anche alla scoperta dell'esistenza di una tesi di laurea su San Teobaldo, effettuata nel 1972, della quale quasi nessuno era a conoscenza. La presentazione di questo nuovo libro ha interessato e coinvolto anche le altre due comunità venete dove è venerato San Teobaldo, Sossano e Bosco di Rubano ed infatti verrà presentato anche in queste due località. La data programmata per Badia è l'11 giugno, alle 21, nella chiesa San Giovanni Battista, dove sarà presente anche il Vescovo Lucio Soravito.

C. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un libro sulle reliquie di San Teobaldo